

# Docenti che allargano le braccia

## *secondo Michele Fazioli*

di Daniele Dell'Agnola

Nell'ultima edizione di "Controluce" (TSI, domenica 16 dicembre 2007), Michele Fazioli ha proposto un'interessante intervista a Claudio Risé, autore del libro "Cannabis", pubblicato da San Paolo edizioni, Milano 2007. Il libro sostiene giustamente la tesi secondo la quale la cannabis non è una droga leggera: è pericolosa per il corpo, per il cervello, insomma per la salute psicofisica dei giovani e non solo.

A metà trasmissione Fazioli allude al mondo della scuola portando ai telespettatori una testimonianza: due docenti di una scuola superiore gli hanno riferito di vedere regolarmente ragazzi che fumano spinelli all'esterno del recinto scolastico. "E voi non fate nulla?", ha subito chiesto il giornalista. "Cosa vuoi che facciamo?", pare abbiano risposto i due malcapitati docenti, allargando le braccia. Fazioli non manca, in seguito, di sottolineare l'assurdità del '68, godendosi le risposte dell'interlocutore.

La cannabis fa male: è bene sottolinearlo! Tuttavia, di fronte a episodi simili, la Scuola pubblica sta reagendo! In molte sedi si pianificano progetti che coinvolgono allievi e docenti sui temi dei "Conflitti giovanili", delle "dipendenze", ci sono attività che promuovono la "qualità della comunicazione tra gli adolescenti, tra adolescenti e adulti", dipanate su tutto il territorio cantonale. Vi sono gruppi di insegnanti che chiedono e organizzano corsi di formazione: prossimamente, in una sede che ben conosco, una specialista parlerà dei segnali legati al delicato tema del suicidio. Altro che allargare le braccia. I professionisti laureati e abilitati all'insegnamento, che operano tutti i giorni con gli adolescenti e affrontano con questi ragazzi problemi sempre più complessi, sono consapevoli del duplice mandato di cui sono responsabili: trasmettere contenuti, nozioni, strumenti di lavoro e educare, comunicando. Sono sempre di più coloro che, accanto all'insegnamento, lavorano nella ricerca o in ambito creativo, portando in classe esperienze di ricchezza e passione per la propria materia. La Scuola è un bacino prezioso di contenuti e di giovani anche promettenti! Non dimentichiamo, poi, che il Dipartimento educazione cultura e sport si sta

muovendo con diverse iniziative per promuovere il benessere degli allievi e per soccorrere le “situazioni ingestibili”.

Ritengo che gli aneddoti “delle braccia allargate”, frecce scagliate durante una trasmissione televisiva così seguita e solitamente di altissima qualità (per questo non perdo mai una puntata), non siano affatto costruttivi: contribuiscono a nutrire un’immagine negativa della scuola.

I giovani sani sono molti, anche se i problemi esistono e non bisogna nasconderli. Probabilmente Michele Fazioli non frequenta le aule delle superiori o delle medie, è possibile che non conosca esperienze quali lo spettacolo teatrale dedicato a Stefano Franscini, recitato da 40 ragazzi e adolescenti delle scuole medie della Valle Leventina. Eppure si tratta di UNO DEI MOLTI progetti scolastici realizzati nella nostra scuola pubblica, che va difesa. Tali percorsi formativi pianificati nel doposcuola permettono agli allievi di vivere esperienze emotivamente significative, di comunicare con qualità dei contenuti: ecco cosa serve nella scuola, per tentare di combattere le dipendenze!

Eppure Fazioli sottolinea:

“Ci saranno i docenti che allargano le braccia, ma c’è l’autorità politica, giudiziaria, che vigila.”

Non dimentichiamo il volto e la voce dei giovani e le ragioni di chi, con i giovani, ci lavora tutti i giorni. Per Dio, un po’ di positività. Buon Natale. Cordialità e stima, Daniele Dell’Agnola